

Nella giornata dedicata alle vittime della Shoah, "L'Idolo" di Carlo Carrà in vetrina al "Centro d'arte Raffaello" di Palermo

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



“Oggi, 27 gennaio, Giornata della Memoria, la nostra galleria partecipa al dovere collettivo di ricordare le vittime della Shoah e di riflettere sugli abissi dell’umanità, affinché simili orrori non si ripetano mai più”: ad affermarlo è Sabrina Di Gesaro, direttore artistico del Centro d’arte Raffaello che, in questa occasione, ha scelto di esporre in vetrina, nella sede di via Emanuele Notarbartolo 9/E a Palermo, l’opera “L’Idolo” di Carlo Carrà.

“Si tratta - spiega la dottoressa Sabrina Di Gesaro - di un lavoro che ci invita a confrontarci con il potere distruttivo delle ideologie assolutiste e con il pericolo, sempre presente, dell’idolatria”.

Nell’opera, infatti, l’idolo emerge come simbolo ambivalente: una figura che da un lato attrae, ispira e catalizza consenso, ma dall’altro opprime e annienta l’individuo.

“Ciò ci costringe a riflettere - osserva - su come i sistemi totalitari abbiano storicamente sfruttato ideali politici, religiosi e culturali per soggiogare le masse, trasformando valori in strumenti di potere e pensiero unico”.

“La Shoah, l’abisso morale e umano che commemoriamo oggi - sottolinea - non fu solo il risultato dell’odio razziale, ma anche di un sistema che fece dell’ideologia un culto, dell’obbedienza cieca un valore e della disumanizzazione dell’altro un metodo”.

"L'Idolo" di Carlo Carrà ammonisce sui pericoli di tali meccanismi: quando la democrazia e la libertà cedono il passo alla venerazione di un'idea imposta e indiscutibile, l'essere umano diventa un ingranaggio in una macchina disumana.

L'idolatria, però, non appartiene soltanto al passato o ai grandi totalitarismi: è una tentazione sempre vicina, un pericolo che si insinua anche nelle forme più quotidiane della società contemporanea.

"L'idolatria delle idee, del potere o della forza - osserva Sabrina Di Gesaro - può portare l'umanità a precipitare nel vuoto dei valori, nella perdita del senso di comunità e solidarietà: questo vuoto è terreno fertile per il male assoluto, quello che genera guerre, violenze e tragedie come la Shoah".

"Le cadute dell'umanità, dalla storia più lontana fino agli orrori più recenti - prosegue - ci insegnano che l'idolatria non è solo la perdita di senso, ma anche l'anticamera del conflitto e della distruzione".

"Esponendo quest'opera, vogliamo sollecitare una riflessione - dichiara il direttore artistico - ovvero il rischio di cadere nella trappola delle ideologie totalitarie e dell'idolatria che non appartengono solo al passato: la storia ci insegna che la libertà, la diversità e il rispetto reciproco sono fragili conquiste che dobbiamo proteggere quotidianamente, opponendoci a ogni forma di manipolazione dei pensieri e dei valori".

"Invitiamo i visitatori a sostare davanti all'opera di Carlo Carrà - conclude - e a riflettere sulla sua forza evocativa, ricordando che il futuro della democrazia e dell'umanità è nelle mani di chi si oppone all'idolatria delle idee assolute, scegliendo la via del dialogo, del rispetto e della giustizia".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/nella-giornata-dedicata-alle-vittime-della-shoah-l-idolo-di-carlo-carr-in-vetrina-al-centro-d-arte-raffaello-di-palermo/143871>